Sabato 17 Febbraio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . Lire 15
Semestre . . . . » 7.50
Trimestre . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus novis »

Udine - Anno XXIV N. 42

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

Conto corrente con la Posta

Giordano Bruno

(† 17 febbraio 1600)

Nel XVI secolo un importante problema agitava le menti dei dotti.... e dei teologi. Il sistema tolemaico si conciliava in modo ammirabile colla Sacra Scrittura; l'immobilità della terra era quindi un dogma di fede. Fu appunto perchè osò ribellarsi a questo dogma assurdo che il 17 febbraio 1600, durante le feste del Giubileo, fu arso vivo a Roma Giordano Bruno.

La questione geocentrica creò la vera scienza, perchè divise per la prima volta i dotti in due campi distinti: da una parte liberi pensatori come Giordano Monaco, Galileo, Newton, Keplero, preoccupati soltanto dalla ricerca della verità; dall'altra parte i teologi e le menti eunuche schiave del dogma.

La teoria del moto della terra intorno al sole fu divinata dai filosofi greci tre secoli avanti Cristo; e fu sostenuta in modo ammirabile dal Copernico, che ebbe un precursore nel cardinale di Cusa. L'orgoglio umano aveva immaginato la terra centro unico dell'universo; i pianeti, il sole e le stelle le giravano intorno.... Cirano di Bergerac per dimostrare l'assurdità del sistema tolemaico si servì dell'immagine stupenda del focolaio che girava intorno all'arrosto....

La lotta dei teologi allenti ai peripatetici contro i liberi pensatori fu aspra, feroce. Ci voleva una bella costanza ed un bel coraggio per lottare e discutere con gente malvagia.... I mezzi più pratici per far tacere gli avversari erano pei seguaci della superstizione cattolica i ceppi ed il rogo. Nelle Università i pigmei della scienza tramavano insidie ai giganti del sapere; li denunciavano ai tirannelli per destituirli od all'Inquisizione per assassinarli. Anche fra preti gli odii erano acerbi; e non rare erano le denunzie del teologo contro il teologo, del predicatore contro il predicatore rivale. Nell'archivio comunale di S. Daniele si trova la copia della denuncia del prete Locatelli contro il Billiani, distinto prelato ed uomo di lettere.

* *
*

Spesse volte io mi domando per qual motivo la setta clericale insulta ancora e calpesta la memoria del glorioso Nolano.

Giordano Bruno fu seguace del sistema copernicano; ma la Chiesa cattolica riconosce di aver errato condannando all'abiura Galileo Galilei, tanto è vero che il *Dialogo sui massimi sistemi* fu tolto dall'Indice. Prova questa che i papi sono egualmente infallibili nel riprovare le dottrine e nel bruciare gli uomini....

Giordano Bruno scrisse il *Candelaio*, commedia lordata da qualche scurrilità. La penna del Bruno non fu casta, dunque al rogo lo scrittore! E perchè dunque Leone X non dannò al rogo...., sè stesso, e perchè non furono arsi in Campo dei Fiori il Bibbiena, il Della Casa, l'Aretino ed altri santi padri del sedicesimo secolo? Lucrezia Borgia che radunò in sè i vizi di Frine, Taide e Messalina fu figlia di un papa. Arse, ma di lussuria.

Giordano Bruno ha bestemmiato dio ed i santi? L'indulgenza dell'Inquisitore di Venezia, che pel primo esaminò il Bruno denunciato dal Mocenigo come bestemmiatore, condanna però ad eterna infamia l'Inquisizione romana protetta dall'Infallibile.

La Chiesa cattolica perdonò al Galileo e conserva fortissimo l'odio contro Giordano Bruno, perchè il Nolano è il più moderno fra gli antichi filosofi, ed il più coerente fra i liberi pensatori. Dal concetto scientifico del moto della terra intorno al sole, il Bruno dedusse quello filosofico della pluralità dei mondi. Nelle sue dissertazioni panteistiche l'eroico frate dimostra d'intuire il concetto dell'evoluzione della specie; può esser dunque considerato, come il Cesalpino, un precursore del Lamarck, del Haeckel e di Carlo Darwin. In questi tempi in cui si dibatte la questione *antropocentrica*, la figura di Giordano Bruno appare ancor più gloriosa e sublime. Ecco perchè i carnefici incrudeliscono ancora contro la vittima.

Il supplizio di Giordano Bruno ha per sua giustificazione la crudeltà dei tempi. La forca, la sedia elettrica, la fucilazione sono mezzi di soppressione, ma non di lenta agonia: i carnefici dell'inquisizione preferivano il rogo, la ruota, le caldaie d'olio, pece e trementina.

Il popolo interveniva ai supplizi salmodiando ed assisteva impassibile ai sacri macelli. Negli *auto-da-fè* spagnuoli, fra la messa ed i supplizi, venivano offerti rinfreschi alle dame ed alle etère uscite dai chiostri per assistere all'edificante spettacolo di uomini arsi per maggior gloria di Dio.

Nella pretile Iberia ai *vivi-comburio* degli eretici sono ora sostituite le corride, e quel popolo educato cristianamente, quando un toro infuriato sventra un cavallo, applaude collo stesso entusiasmo con cui vedeva screpolarsi le misere carni degli eretici arsi sui *quemaderos*.

I carnefici di Bruno non poterono assistere ai *miracoli della scienza*. Certamente essi avrebbero bruciato vivo quel mago americano che chiamasi Edison. Chi sa mai quale stregoneria infernale si nasconde in quel dannato strumento che chiamasi fonografo... Aristotile sosteneva che l'uomo non fu creato, ma si è perfezionato. Malgrado l'autorità del filosofo di Stagira, neppure Darwin si sarebbe salvato dal rogo perchè i peripatetici si erano creati un Aristotile a loro immagine e somiglianza.

Ai giorni nostri sono molto più pericolosi dei preti i monachetti taumaturghi che hanno maschera di liberale ed anima di fakiro. Questi hanno ereditato l'istinto malvagio di quel Mocenigo, il denunziatore di Bruno. *Il losco patrizio veneziano* se vivesse in questi chiari di luna, avrebbe trovato da sè la spiegazione della *Lampada combinatoria*, senza l'aiuto del Nolano. Infatti certi democratici si combinano tanto facilmente coi peggiori elementi della reazione.

Carlo Cosmi.

NOTE E NOTIZIE

Il paese ha fretta

Sonnino non pensa di convocare ancora la Camera, *segno forse che non ne* è troppo sicuro. Ma il paese, di tutto ciò, non ha da preoccuparsi e anzi, come dice bene il *Secolo*, « il paese ha fretta di sapere quali furono gli accordi intervenuti fra il capo del partito conservatore — per non dire reazionario — e alcuni membri dell'Estrema Sinistra investiti dai loro elettori del mandato di propugnare alla Camera le più radicali riforme democratiche ». A quando dunque?

Gli ungheresi e la Camera

Si assicura che, quantunque si vada dicendo che i deputati non cederanno che alla forza, questi si limiteranno invece a una semplice protesta contro lo scioglimento della Camera, protesta che verrebbe fatta dal conte Apponyi.

Fra gli italiani d'oltre confine

Anche le guardie scontente

Le guardie di polizia di Trieste — sostegno massimo dell'austriacantismo — hanno presentato ai superiori un memoriale per aver migliorate le loro condizioni veramente miserevoli; questo malcontento è reso maggiore dal mancato adempimento di alcune promesse. Ancora nel 1902 era stata assicurata loro una rimunerazione speciale per il maggior lavoro compiuto durante lo stato d'assedio; poi anche in altre occasioni si erano promesse alle guardie rimunerazioni straordinarie in compenso a straordinario lavoro. Invece, malgrado la promessa formale, le guardie non videro fino ad oggi il becco di un quattrino! Oh, paterno governo! Si capisce del resto che le guardie non facciano come si deve il loro servizio e lascino la città in balìa dei ladri. A proposito: giorni fa venne commesso dai soliti ignoti un altro furto proprio sotto il naso della direzione di Polizia.

Sciopero generale a Fiume.

A Fiume si è in pieno sciopero generale. Gli stabilimenti, i negozi sono chiusi, dopo che una massa di operai percorse le vie della città, costringendo ad abbandonare il lavoro e a serrare. Scioperano anche i tipografi e non si pubblicano perciò giornali. Nessun incidente finora; ma la polizia e il militare custodiscono gli stabilimenti industriali, le banche, le società di navigazione. Il movimento è del tutto arenato. All'ultimo momento si apprende che l'Ungaro-Croata accetta le domande dei fuochisti e marinai, il rifiuto delle quali appunto aveva prima suscitato lo sciopero; ma questo perdura ancora.

SPIGOLANDO

Un prete sconcio

Durante uno degli inventari delle chiese di Parigi, davanti a quella di S. Agostino si arrestò l'abate Lecair che, invitato dagli agenti in borghese a circolare, rispose con un gesto offensivo: « Io rispetto le guardie in uniforme, ma gli altri li ho qui », e, secondo la deposizione delle guardie, avrebbe aggiunto un gesto oltraggioso. Il prete è comparso ora davanti al Tribunale correzionale, e negò il gesto, ma ammise le parole pronunciate. Fu condannato a quindici giorni di prigione.

Una macchina stenografica

L'inventore francese Bivort costrusse recentemente una macchina stenografica capace di seguire il più rapido fra i discorsi. Premendo contemporaneamente più tasti si possono scrivere persino tre sillabe per volta, in caratteri comuni; circostanza quest'ultima che costituisce un immenso vantaggio sulla solita stenografia a mano, sempre di difficile lettura. La nuova macchina può essere adoperata anche dai ciechi. La figliuola dell'inventore, una fanciulla di sette anni, ottenne con essa pochi giorni fa il premio in una gara di velocità, scrivendo 50 parole al minuto.

Per finire

— E' strano che Sonnino odii il teatro.
— Eppure è stato tanto tempo... fra le quinte!

Statistica del Comune di Udine del 1905

Popolazione presente censita il 9 febbraio 1901, 37942; calcolata il 31 dicembre 1905, 40297.

Nascite. Nascite durante il 1905: legittimi maschi 473 femmine 520, illegittimi riconosciuti m. 43 f. 39, illegittimi non riconosciuti nè esposti m. 4 f. 9, illegittimi esposti m. 39 f. 45, totale 1172 nati di cui m. 559 f. 613.

Nati morti: legittimi maschi 24 femmine 13, *illegittimi m. 4 f. 2, totale 43* nati morti di cui m. 28 f. 15.

Mortalità. Durante il 1905 morirono 1137 persone delle quali 44 per insufficiente sviluppo, 26 di marasmo infantile, 108 di tubercolosi, scrofola, rachitide, 17 di pellagra, 24 di morbillo, 42 di meningo-encefalite, 45 di congestione ed apoplessia cerebro-spinale, 11 per paralisi progressiva, 60 di demenza e manie, 15 di nevrosi varie, 15 di neoplasie, 114 di infiammazioni acute all'albero bronchiale ed ai polmoni, 88 per infiammazioni croniche all'albero bronchiale ed ai polmoni, 18 di malattia delle pleure, 20 di malattie del pericardio endocardio e miocardio, 61 di vizio organico del cuore, 23 di nevrosi del cuore, 75 di malattie delle arterie e delle vene, 123 di infiammazioni allo stomaco ed intestini, 49 di malattie dei reni e della vescica, 13 per infortuni, 27 per marasmo senile, 1 per omicidio, 7 per suicidio, e 129 per malattie diverse.

Matrimoni. Nel 1905 si celebrarono 275 matrimoni dei quali 254 tra celibi e nubili, 3 tra celibi e vedove, 16 tra vedovi e nubili, 2 fra vedovi. Un solo matrimonio ebbe luogo tra consanguinei.

Emigrazione ed immigrazione. Emigrarono durante il 1905 ben 1359 individui di cui 924 maschi e 435 femmine. Degli emigranti 646 si recarono in altro comune del Regno e 713 si recarono all'estero. Immigrarono nel comune di Udine 537 maschi e 421 femmine, totale 958. Di questi sono 817 regnicoli e 161 esteri dei quali 83 di nazionalità italiana.

Inscrizioni nelle scuole del Comune. Scuole urbane diurne superiori ed infer. (aule 44) maschi 1455 femmine 1180; Scuole rurali diurne inferiori (aule 19) maschi 534 femmine 585. Scuole serali (aule 4) maschi 257. Scuola autonoma d'arti e mestieri maschi 674 femm. 267. Totale si inscrissero alle scuole del Comune maschi 2920 femmine 1982.

Durante il 1905 ben 9181 *lettori* frequentarono la civica Biblioteca.

Animali macellati. Nel 1905 furono introdotti nel macello pubblico: buoi 1184, cavalli 35, vacche 1085, civetti 55, vitelli 8001, castrati 155, pecore 253.

Si ebbe un complessivo di carne macellate di cgr. 453308 di carni di bue, 7298 di cavallo, 266555 di vacca, 16774 di civetti, 385427 di vitello e 274636 di suini. Totale cgr. 1403998.

Contravvenzioni. Durante il 1905 furono intimate 956 contravvenzioni ai regol. munic. di cui 93 furono rimesse al giudizio della r. Pretura e 803 furono definite con componimenti.

Dei contravventori: 240 avevano trasgredito al reg. di *polizia stradale*, 72 sulla sanità, 137 sulla pubblica sicurezza, 41 sulla annona, 208 sui velocipedi, 81 sulle vetture, 95 sul posteggio e 87 a regol. diversi.

Giudice conciliatore. Durante il 1905 dinanzi al giudice conciliatore furono presentate 3939 cause delle quali 2758 vennero abbandonate *o transatte*, 269 vennero decise con sentenza definitiva in contraddittorio e 912 furono decise in contumacia.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

S. Daniele

15 febbraio.

Fra le danze e l'allegria. — Il Veglionissimo *Splendor* riuscì davvero splendido. Il Circolo di Studi sociali organizzò ottimamente ogni cosa, ed il pubblico rimase oltremodo soddisfatto. L'impareggiabile triade, *Tano, Alberto, Nello*, merita senza riserve i più grandi elogi.

Il Veglionissimo lascierà in tutti un grato ricordo. Non parlo dell'illuminazione..... Chi pon mente ad una lampada ad arco..... sovversiva, quando scaturisce una luce abbagliante da leggiadre pupille, che accendono nei cuori virili un vero incendio e una voglia maledetta di danzare?...., Mentre scrivo, penso ancora ad una cotal bruna vezzosa, ed a quella biondina che danzava come una silfide.... Splendide le toilettes delle signore e signorine; stupenda una *sanculotta* in domino rosso e col berretto frigio in testa; era una *sovversiva*, ma nel turbinio della danza nessuna forza umana poteva arrestarla..... se fossi un maldicente, direi che una certa mascherina se non era un frate era però abbigliata da cappuccino....

Benissimo i cori, ottima l'orchestra. L'Inno di S. Daniele (parole di C. Cosmi, musica del Maestro Bianchi) fece furori; piacque assai anche l'Inno dell'Internazionale. Alle sei del mattino l'orchestra intuonò un furioso galoppo. Alcuni ballerini..... *Cedon l'armi, si danno prigioni;* altri invece vogliono il bis. Che balda, che briosa gioventù! Finalmente le danze cessarono: *Cosa mortal passa e non dura!*

A proposito di balli! — La prossima domenica grande veglia danzante a Buia. L'avviso che annuncia il grandioso ballo è uno splendido lavoro in cromolitografia che *fa onore alla nuova e già fiorente* tipografia del sig. Tabacco. L'arte è superiore ai partiti, e l'onestà ci obbliga di lodare chi merita d'essere lodato.

Accidenti del lavoro. — La signora Clori Guerrier ved. Azzolini, mentre era intenta a lavare alcuni guanti colla benzina, si accostò al fuoco. I guanti arsero subito e la povera cucitrice ebbe arso il corpetto e riportò forti ustioni alle mani. La poteva succeder peggio, ma se la cavò colla prontezza di spirito ed il subitaneo aiuto della sorella. — Intanto la povera donna, che ritrae il proprio sostentamento col lavoro delle sue mani, è ridotta per alcuni giorni all'impotenza!

---

48 — **Appendice del « FRIULI »**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Saverio corse alla fontana, che gettava il suo zampillo in mezzo al giardino, si lavò le manine, poi entrò nella palazzina, dove la sua nonna lo attendeva nella sala da pranzo.

La mattina seguente Gustavo Verdier fu puntuale.

Suonavano le dieci del mattino, quando egli si faceva annunziare alla signora Daucaville, che si trovava nel salotto insieme al piccolo Saverio ed alla istitutrice, la signora Fernanda Lepomier.

La vecchia signora mosse incontro al visitatore, con quella cortesia che la distintissima vecchia signora aveva.

— Sono felicissima di vedervi, signor Verdier, e di sapere che accettate l'incarico di fare il mio ritratto e quello di questo caro bambino. Voi siete un esimio artista.

— Per carità, signora, non mi adulate!

— Il mio intendente — proseguì la signora Daucaville — vi avrà detto che io accetto tutte le condizioni che vorrete fissare.

— Me lo ha detto infatti, ma mi preme assicurarvi su questo punto più importante per me che per voi. Non ho diritto di avere grandi pretese, quindi vi dirò subito che la mia domanda è di mille franchi per ritratto.

— La vostra domanda è più che modesta.

— Non tutti però la penserebbero come voi.

— Perchè, pur troppo, non tutti sanno apprezzare giustamente le opere dell'ingegno. Siete disposto a cominciare al più presto il lavoro?

— Sino da domattina, se vi piace.

— Benissimo. Fissate voi stesso l'ora che più vi piace e datemi istruzioni a riguardo degli abiti che dovrò indossare. Io amerei conservare questi a lutto che non ho più smesso dal giorno della morte di mio figlio.

— Il vestito nero è adattissimo, quando l'artista sa *trarre profitto dai giuochi di* luce, e tenterò di fare del meglio.

— Ed io come mi dovrò vestire? — domandò Saverio che non aveva perduta una parola del colloquio.

— Io vorrei vederlo lui pure vestito a lutto — disse la vecchia.

— Non sarebbe meglio con un bell'abito bianco? — domandò la giovane istitutrice rivolgendosi all'artista.

— Certo, ma se la signora desidera vederlo vestito di nero non so oppormi.

— E' un desiderio condiviso da persona che ama assai il Saverio — disse la signora.

— Sì, papà Gregoir ci ha fatto dire per mezzo del mio amico Gérard che desidera che io mi faccia fare il ritratto vestito di nero ed a papà Gregoir non è possibile opporsi perchè è il marito della buona fata — soggiunse Saverio.

— Va benissimo; anch'io mi sottometto al desiderio della buona fata — disse Gustavo Verdier ridendo di gusto. — Domattina farò portare qui tutto l'occorrente *per i due ritratti e ci metteremo subito* al lavoro. Questo salotto è illuminato abbastanza e mi conviene.

— Sì, la luce è ottima qui, — disse l'istitutrice.

— La signorina è pittrice? — domandò l'artista alla giovane.

— Semplicemente dilettante — rispose Ferdinanda Lepomier arrossendo, vedendosi guardata con curiosità dal giovane artista.

— Sarei troppo ardito se vi pregassi di lasciarmi vedere qualcuno dei vostri lavori?

— Voi ridereste di me.

— Ho l'abitudine di giudicare imparzialmente e di non ridere di alcuno. Che almeno gli altri facessero altrettanto con me!

— Andiamo, Fernanda, fate vedere il vostro ultimo lavoro al signor Verdier. E' una cosetta graziosa, copiata dal vero — disse la signora Daucaville.

L'istitutrice uscì dal salotto e ritornò con una piccola tela, che presentò al giovane artista.

Gustavo Verdier aveva appena gettato lo sguardo sul piccolo quadro, quando mandò una esclamazione di sorpresa.

— Ma questo è *Villers sur-Meer!*

— Appunto, signore. Conoscete questo paese? — chiese l'istitutrice.

— Mi sono fermato più di un mese per uno *studio di paesaggio*. Vi assicuro che il vostro dipinto non potrebbe essere migliore sotto ogni aspetto. C'è sicurezza di tocco, vivacità di colorito, perfettissimo disegno...

— Voi siete indulgente — mormorò la giovane donna, arrossendo per il piacere.

— No, sono giusto, e null'altro. Vi assicuro che non so trovare un appunto da muovere al vostro lavoro.

— Eppure mi piacerebbe tanto avere qualche suggerimento, qualche consiglio da voi...

— Per questa volta mi trovo nella impossibilità di soddisfare questo vostro desiderio... Vi dirò solo di non trascurare la pittura, diverrete una vera e grande artista.

— S'io potessi credervi... — mormorò Fernanda Lepomier nei cui occhi dolcissimi brillò un raggio di speranza.

La signora Daucaville fece segno al giovane pittore d'avvicinarsi a lei.

— Scusatemi, signore — essa gli disse sottovoce mettendogli qualche cosa in mano — se io pago anticipatamente.

— Ma signora... — mormorò Verdier.

(continua)

S. Vito al Tagliam.

16 febbraio

Cose dell'Operaia. (*Ero*) In seguito alle ultime elezioni consigliari, tra i soci dell'operaia serpeggiano gravi sintomi di malcontento o quel che è peggio, che rattrista ed impressiona, si è che del malcontento sussistono legittime ragioni.

Evidentemente nelle ultime elezioni ai criteri della convenienza, della giustizia e della fratellanza prevalsero l'intrigo e le meschine borinzze personali.

Perchè infatti si avrebbero dovuto escludere dal Consiglio persone serie e competenti come il Primon Luigi ed il Perosa — per non parlar d'altri — che con dispendi e sacrifizi concorsero assiduamente ad infondere nel Sodalizio vita nuova e nuove energie, che all'incremento del Sodalizio diedero gli slanci migliori della mente e del cuore?

Perchè invece si mandarono al consiglio uomini che saranno il fior fiore della bontà, ma che mancano di qualsiasi attitudine e preparazione a coprir decorosamente la carica?

L'ostracismo dato a gente capace ed attiva per favorire gente inetta, provoca i più aspri commenti ed apre il varco alle più strane fantasie ed ai più torbidi sospetti.

C'è quindi da temere che si riaccendano le discordie dalle quali per tanto tempo fu dilaniato il nostro povero Sodalizio e ne conseguano la disgregazione e lo sfacelo.

Sarebbe questa brutta prospettiva che si covava nelle bramosie di quei tre o quattro signori, i quali nei convegni notturni manipolarono la lista dei candidati?

No, no, lo neghiamo recisamente: per simili macchinazioni ci vuole dell'ingegno, perbacco; e quei tre o quattro signori, approfittando della bonaccia e dell'apatia esistenti nel periodo elettorale ad altro non mirarono che a formarsi una maggioranza a loro uso ed abuso per colpire presunti o temuti avversari personali, per padroneggiare e spadroneggiare nel Consiglio e nell'assemblea, per emergere, per far trionfare le loro ambizioncelle da superuomini.

Tali mire non raccomanderebbero certamente quei petulanti signori alla simpatia ed alla benevolenza dei soci; ma data la debolezza degli umani cervelli, ancora ancora sarebbero compatibili, se quei signori — ora almeno che sono posti in grado di giudicare le pericolose conseguenze del loro «colpo di stato?» — si affrettassero a porvi riparo.

E lo potrebbero. Potrebbero con una rapida ed abile mossa tagliar corto alle diffidenze, dirimere gli attriti e tranquillare gli animi.

La occasione si presenta propizia. La nomina del segretario dirà se la coscienza di quei signori si è ricreduta: dalla nomina del segretario dipendono la pace o la guerra e l'avvenire della Società Operaia.

Cronaca giudiziaria. — Comparve dinanzi al pretore certo Isidoro Coassin d'anni 49, possidente di Bagnarola (Sesto al Reghena) per avere affidato a guidare un carro al ragazzo undicenne Romano Simonat, che per inesperienza ebbe a cadere sotto, producendosi alcune lesioni. Il Coassin venne, però, assolto per inesistenza di reato.

— La guardia urbana Giacomo Susanna mise in contravvenzione è denunciò alla competente autorità, Antonio Piccolo d'anni 22 e i fratelli Angelo d'anni 22 e Luigi Poniz d'anni 17 di Segnacco perchè si compiacevano molestare i coniugi Liut, tirando sassi sulla loro casa o facendo loro altri dannosi dispetti.

Sacile

16 febbraio

Il Distretto Militare. — Oggi fu fra noi il colonnello del 30.o Distretto Militare di Udine con diversi ufficiali superiori. Guidati da un noto impresario di lavori e dal Sindaco, essi visitarono i luoghi per i prossimi lavori di trasferimento del Distretto Militare, dalla sede di Udine a quella di Sacile.

Tolmezzo

16 febbraio

Le lezioni di caseificio di Piano. — Il 15 corr. dovevano principiare a Piano d'Arta presso quella latteria sociale a cura dell'Associazione Agraria Friulana e col concorso dei Comuni e latterie della Carnia e del Canal del Ferro, le lezioni di caseificio ai desiderosi di apprendere secondo sistemi razionali l'arte del casaro; ma per le intemperie della uscente settimana, e per comodità degli allievi inscritti venne protratta la data dell'inizio sino a mercoledì prossimo.

Non staremo a dire dell'utilità di questa scuola che riuscirà senza dubbio utilissima per queste zone montane in cui il prodotto del latte costituisce una delle principali risorse.

Un altro veglione di beneficenza. — Giovedì grasso si avrà una nuova veglia a favore del Patronato scolastico e della Società operaia. Si prevede una brillante serata.

Neve che sparisce — Se altra volta abbiamo avuto a lagnarci del mancato servizio di sgombro della neve, ora però dobbiamo tributare una lode al nostro Municipio che prontamente ha disposto per liberare le nostre piazze e le nostre strade dalla fata bianca regalataci giorni fa dal sommo Giove.

Cividale

16 febbraio

Un telegramma affettuoso. — Il Commissario Distr. ha oggi ricevuto il seguente telegramma che si affrettò comunicare agli uffici ed alla stampa:

«Nello assumere l'ufficio di Sottosegretario di Stato al Ministero delle Poste e dei Telegrafi onde si compiacque onorarmi S. M. il Re rivolgo il pensiero affettuoso e grato al mio Collegio.

Morpurgo».

Gli agenti di negozio sulle furie. — Sabato decorso gli agenti di negozio tennero una festa da ballo nelle sale del «Friuli». Il corrispondente del *Crociato* trovò di criticare acerbamente questa loro determinazione in tempo di Carnovale, offendendoli a sangue. Per quest'atto azzardato del corrispondente l'Unione agenti qui d'accordo con la Direzione centrale, ha deciso di querelare il corrispondente, o quanto meno di ottenere un'esauriente soddisfazione.

Il veglione ciclistico. — Domenica sera nel Teatro sociale elegantemente trasformato in *sito di delizia*, avrà luogo il tanto atteso Veglione del club ciclistico, di cui è anima fantastica e generosa il sig. Mario Podrecca.

Il successo è assicurato e la folla dei curiosi, delle maschere e dei ballerini, sarà straordinaria.

Buon divertimento e forza alla macchina.

Conferenza.... Cattolica. — Il biglietto d'invito è questo:

Biglietto personale per posti distinti alla pubblica conferenza che il chiarissimo dott. prof. Archimede Pasquinelli direttore dell'azione popolare di Bergamo, terrà venerdì 16 corr. alle ore 7 e 1|2 pom. nel Teatrino educativo sito in via della Prepositura di S. Stefano, sul tema: «I Cattolici e le pubbliche amministrazioni.

N. B. - Si gradirà qualche piccola offerta per sopperire alle spese.

La trovata non è cattiva.

Il conferenziere in complesso soddisfece poco, avendo trattato cose fritte e rifritte, stiracchiandole più del bisogno.

Gli uditori assai pochi.

Per la Mauria in automobile

Ci piace riprodurre dalla Rivista del Touring Club Italiano una spigliata descrizione dovuta alla contessa Teresa Miari Pelli Fabbriani su una gita in automobile attraverso il Cadore e la Carnia. L'articolo è corredato di vignette pittoresche illustrato il passo della Mauria, la sua Cappellina e il Monte Cridola:

«Incoraggiati da un tempo splendido o da un bel sole, partiamo in auto da Mestre alla volta del Cadore; — ardua impresa in una stagione così rigida, ma divertente per la difficoltà che presentava.

L'auto filava veloce per il Terraglio percorrendo una bella e larga strada, poco inghiaiata ed asciuttissima.

Traversiamo Treviso, Conegliano e Vittorio. — Appena usciti da questa cittadina cominciamo a salire sempre veloci, con un'ottima strada a lievi pendenze e benissimo tenuta.

Come una magnifica lanterna magica vediamo passare dinanzi a noi deliziosi paeselli arrampicati sulla montagna: il Lago morto; il passo di Fadalto da dove vediamo giù splendere sotto i raggi del sole il più bello e più imponente panorama. La strada sempre in salita corre ai piedi di altissime montagne brulle. Proseguiamo costeggiando il Lago di Santa Croce per Ponte nelle Alpi; e qui scorgiamo la punta di un'enorme montagna tutta neve, è il monte Pelf.

La salita si accentua, e spesso nei punti esposti a tramontana sentiamo sotto le ruote dell'auto un suono curioso *cric crac*. E' il ghiaccio che s'infrange. Era per noi il principio, e dovevamo abituarci a quel rumore che ci ha seguiti fino a tre quarti della via nel ritorno. Traversiamo Longarone e Perarolo, e c'incamminiamo su per la salita della Cavallera tanto rinomata, e a dire di tutti tanto difficile; ma la nostra macchina la fece tutta di un fiato in seconda velocità e senza la minima fatica; la fece di così buona voglia che giunti in cima ne fummo meravigliati.

Traversato il bosco d'abeti, ecco apparire davanti a noi Tai illuminato dal sole morente e tutte le belle erte montagne nevose prendere un'apparenza rosea. Le maestose Marmarole, immortalate da Tiziano, con quei riflessi rosa-argento, avevano un'apparenza fantastica, imponente, magnifica! Seguitiamo per pochi chilometri e dopo una nuova salita ci troviamo a Pieve di Cadore (m. 880).

E' tutto ghiacciato attorno a noi. Visto l'imbrunire crescente, il freddo intenso, scendiamo all'Hotel «Progresso» ricevuti con sorpresa da albergatori non soliti a vedere auto in questa stagione.

La sera, prima di andare a letto, si fece un giretto per il paesello addormentato, entusiasmati, affascinati dalla bellezza del panorama che aveva assunto un altro aspetto, alla luce fredda della luna e di un meraviglioso cielo stellato!

Le alture avevano preso riflessi argentei, sullo sfondo del cielo bleu, quasi nero dal contrasto!

L'indomani dopo aver fatto qualche fotografia della vallata, alle 9 e tre quarti rimontiamo in auto decisi di scendere nella Carnia, per il Passo della Mauria, dietro l'assicurazione che la strada che dovevamo percorrere era buona. Passiamo per Domegge e *Lozzo*, e poi cominciamo la salita alle falde del Tudaio verso Lorenzago. Qui la strada comincia ad essere completamente ghiacciata e la neve è abbastanza alta, ammucchiata ai lati della via, e nel bosco che traversiamo. Ci prende un po' di sconforto, ma la nostra macchina presto ci rassicura e con un solo *antiderapant* superiamo l'erta salita che si fa sempre più forte, suscitando le meraviglie di numerosi montanari, che c'incrociano per la strada in slitte cariche di legname.

E noi su, su sempre sicuri, per una strada stupenda in una folta abetina dai rami corti sotto il peso della neve ghiacciata, mentre sopra a noi sovrasta superbo il Cridola tutto coperto di neve. Così arriviamo alla sommità del Passo della Mauria (1313 metri) e incominciamo la discesa vertiginosa a motore spento, mentre a poco a poco il ghiaccio e la neve ci abbandonano.

Traversiamo Forni di Sopra e Forni di Sotto ed entriamo così nella Carnia, seguendo il corso di un torrentello minuscolo che s'ingrossa sempre più; è il Tagliamento. Passiamo sotto il tunnel del Passo della Morte, dove leggiamo la lapide che ricorda la gloriosa epopea Cadorina del 1848; e poco dopo siamo ad Ampezzo, dove ci fermiamo in un alberghino, hôtel Grimani, a far colazione. Appena pronti, all'1 e mezza, ripartiamo e per Tolmezzo andiamo a raggiungere la ferrovia Pontebbana e quindi per Venzone scendiamo nella pianura.

Passando sotto la rocca di Osoppo, diamo un addio ai monti, pensiamo alle eroiche gesta dei Savorgnan ed alla sublime difesa fatta da quel paese nel 1848 contro gli Austriaci.

Dopo Osoppo passiamo per S. Daniele del Friuli e traversato il Tagliamento per Casarsa, Pordenone, Sacile, Conegliano, Treviso, arriviamo a Mestre alle 7 pom. con la faccia al vento, fra il fosco della notte, non ancora illuminata dalla luna, mentre una leggera nebbia si innalza dai campi, e il bagliore incerto dei fanali ci illumina vagamente la strada.»

Corriere Giudiziario

Corte di Assise

Presidente: comm. Bassano Sommariva; giudici, Canoserra e Rieppi. Il P. M. è rapp. dal Procuratore del Re avv. Trabucchi.

Processo per gravi lesioni
Un uomo morsicato

L'accusato è Pio Giacomo Macuglia fu Agostino, di anni 27, muratore e barcaiuolo di Cavazzo Carnico, imputato di avere in Cavazzo Carnico il 20 gennaio 1905, morsicato Michieli Pietro al dito indice della mano sinistra, cagionandogli una lesione dalla quale derivò la perdita della mano, che fu amputata a cagione della conseguente cancrena.

E' pure accusato di avere, con violenze contro Michieli Pietro ed altri, tentata la violazione del domicilio del Michieli stesso.

Sono periti d'accusa il dott. Metullio Cominotti e il dott. Matteo Facchini; perito di difesa dott. Giuseppe Murero.

Colomba Leonardo. Nel giorno 20 gennaio 1905 si trovò con Nicolò Macuglia nel cortile di Pietro Michieli. Vide Pio Giacomo Macuglia che contrastava con alcune persone. Procurò di trascinare fuori Pio Macuglia, che era un pò brillo ma a tutta risposta s'ebbe uno schiaffo.

Colomba Angelo soldato alpino. Il giorno 20 gennaio vide Pietro Michieli che voleva impedire l'ingresso nel proprio cortile a Pio Macuglia e Pietro Michieli (che è zio del teste) che si accapigliarono e si gettarono a terra.

Egli poi aiutò lo zio ad alzarsi da terra, e lo condusse a casa, s'accorse che aveva la mano sinistra insanguinata.

Si legge la deposizione scritta del teste, che diversifica alquanto dalla deposizione odierna.

Puppini Fiorendo, d'anni 25. Il 20 gennaio si trovava in sua casa e sentì a dire che nel cortile di Michieli si davano fra fratelli. Egli andò subito verso la casa Michieli e vide Pietro Michieli e altri che impedivano l'ingresso nel cortile (erano le 18) a Pio Macuglia.

Fra il Pio Macuglia e quei del cortile si dissero delle male parole. Il teste vide in terra il Pio Macuglia e Pietro Michieli, e sentì da questo ultimo emettere un grido di dolore.

Entrato in casa del Michieli vide che questi aveva insanguinata la mano sinistra, perchè il Pio Macuglia gli aveva morsicato un dito. Il Macuglia era in quel giorno un pò alticcio; diede uno schiaffo anche al teste.

Macuglia Nicolò, d'anni 54, è secondo cugino dell'accusato. Quando cominciò la rissa nel cortile del Pietro Michieli, egli si trovava in casa sua. Appena s'accorse del tafferuglio uscì dalla sua casa, che è divisa solamente dalla strada dalla casa Michieli. Racconta il tafferuglio avvenuto nel cortile circa come i precedenti.

Michieli Margherita, moglie di Nicolò Macuglia. La sera del 20 gennaio 1906 la moglie di Pio Macuglia venne in casa loro a chiamare il marito della festa, e lo pregò di venire nel cortile di Pietro Michieli, dove si accapigliavano. Ripete la deposizione del marito.

Danna Italica, d'anni 16. Narra la scena innanzi alla casa di Pietro Michieli che non voleva lasciar entrare nel cortile Pio Macuglia, ecc. ecc.

Danna Nicolò, d'anni 13. E' un ragazzo spigliato, che racconta le stesse cose che dissero gli altri, ma con franchezza e senza reticenze.

A un certo punto il Presidente dice: Questo qui diverrà meglio di un avvocato!

Seguono poi alcuni testi a difesa.

Udienza ant. del 16 febbraio

Dopo le solite formalità per la formazione dei giurati, si procede subito all'interrogatorio.

Accusato. Nella sera del 20 gennaio 1905 venne a parole, per quistioni d'interesse, col proprio fratello, che uscì e andò nel cortile di Pietro Michieli. Sapendo ciò anch'egli uscì e voleva entrare nel cortile del Michieli, che glielo impedì e quindi ne seguì la colluttazione, e ambedue caddero a terra.

Ammette di aver morsicato il Michieli, ma afferma di essere stato ubbriaco. Non fece però nessuna violenza per entrare nel cortile.

Michieli Pietro, danneggiato e querelante. Narra come avvenne il fatto. Al morso dapprima non diede importanza; ma nei giorni seguenti aumentò il dolore e quindi il medico ordinò l'amputazione del dito.

Udienza pomeridiana

Si comincia con lunghe disquisizioni mediche dei periti, e quindi si riprendono i testi.

In Tribunale

Udienza del 15 e 16 febbraio.

Presidente: giudice Zanutta; P. M.: sost. Tescari.

Ingiurie, minaccie e ferite

Sono accusati Cosarini Luigi, portinaio della Fabbrica saponi di Nimis (difens. avv. Bertacioli), Civolani Alessandro, Civolani Dante e Spavalanzi Giuseppe, operai nella fabbrica stessa (difens. avv. Cosattini); e cioè:

Il Cosarini di lesione volontaria nel 9 settembre 1905 in Udine a danno di Civolani Alessandro, causandogli con replicati colpi di coltello, ferite che portavano malattia per giorni 20.

I Civolani e Spavalanzi di ingiurie e diffamazione per avere dal gennaio al 9 settembre stesso anno offeso il decoro e la riputazione del Cosarini e della di lui moglie Caccia Elisa, il solo Civolani A. di minacce continuate per avere in più giorni imprecisati minacciato il Cosarini di ucciderlo.

Il Civolani Alessandro e Dante di lesioni volontarie per aver nella detta sera 9 settembre 1905 gettato a terra il Cosarini e percosso con pugno causandogli contusioni che gli recarono malattia ed incapacità al lavoro per g. 14.

L'avv. Bertacioli funge anche di P. C. per Elisa Caccia.

Furono condannati: Civolani A. alla reclusione per m. 7 e g. 5 e alla multa di l. 203; Civolani D. alla reclusione per g. 20 e alla multa di l. 48, app. la legge del perdono; Spavalanzi alla reclusione per g. 100 e alla multa di l. 180, solidamente ai danni spese di P. C. e spese processuali. Cosarini fu dichiarato non punibile per legittima difesa.

CRONACA CITTADINA

Redazione del «Friuli»: Via Savorgnana N. 17 (Casa Moro) Telefono N. 290.
Amministrazione: Via Savorgnana N. 13 (presso la Tipografia Tosolini).

Ricordi storici commentati

CLAUSETTO

17 febbraio 1756 — Muore Concina Padre Daniello che era nato a Clausetto il 1687. Scrisse notevoli volumi, taluno dei quali gli tirò addosso un'ostinata guerra, che lo travagliò tutto il rimanente de' suoi giorni. Fra i nemici potenti contro lui si furono i gesuiti. Il padre Ercole (e così si legge nel 4.o volume del Liruti sui letterati friulani) giunse a chiamare il Concina falsario, bugiardo, violatore della pubblica fede e discepolo di Lutero.

Giunta comunale.

Seduta 16 febbraio 1906

Un telegramma al nuovo Sottosegretario di Stato. — Ha deliberato di inviare all'on. Morpurgo il seguente telegramma:

S. E. Morpurgo
Sottosegretario di Stato alle Poste e Teleg.
ROMA

«Anche a nome della Giunta, ora riunita, invio a V. E. cordiali felicitazioni augurando che la ben conosciuta vostra operosità torni feconda di largo vantaggio alla grande e piccola Patria

Sindaco Pecile».

Le dimissioni dell'assessore Girardini. — Avuta comunicazione dal Sindaco che l'assessore avv. Girardini ha, per motivi di salute e di famiglia, riaffermando il proposito già manifestato, presentato le sue dimissioni da assessore del Comune fin dal 15 Dicembre ultimo scorso; dolente che le pratiche e le premure del sig. Sindaco non abbiano sortito l'effetto sperato di mantenere alla Giunta la validissima cooperazione dell'apprezzato collega, il quale dal giorno della data rinuncia ha creduto per un senso di delicatezza di non intervenire alle sedute del Consiglio comunale; di fronte ai motivi che hanno determinato la rinuncia, non osando ulteriormente insistere, la Giunta si trova nella dispiacenza di prendere atto delle dimissioni delle quali verrà data comunicazione al Consiglio nella prossima seduta.

Prossima seduta consigliare. — Ha deliberato di convocare il Consiglio comunale nel giorno di lunedì 26 corr.

Gli uffici municipali — In conformità alle vedute espresse dal Consiglio comunale nella seduta del 12 corr., ha deliberato di iniziare lo studio per la riforma dell'organico e del Regolamento degli uffici interni municipali, demandandolo ad una commissione presieduta dal Sindaco e composta degli assessori Pico e Pagani, del Presidente dell'Associazione degli Impiegati e di altro delegato dal Consiglio direttivo dell'Associazione predetta.

Per la fornitura degli stampati. — Ha demandato ad una speciale Commissione, presieduta dall'assessore sig. Conti e composta dei sigg. Bosetti Arturo, Bastianutti Angelo, Vatri Giuseppe, Seitz O. E. per la Cooperativa tipografica e dal rag. prof. Carlotti, rappresentante dell'ufficio liquidatore con voto consultivo, la revisione e le proposte di riforma del capitolato per la fornitura delle stampe.

Camera di Commercio

La Camera è convocata in seduta per il giorno di venerdì 23 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Dimissione del Presidente e deliberazioni relative.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Consuntivo 1905 dei Magazzini generali. Nomina della Commissione.
4. Pianta organica degli impiegati della Camera.
5. Tariffe dello stabilimento di Stagionatura e saggio delle sete.
6. Ampliamento della Stazione Sacile (mozione del cons. Lacchin).
7. Biglietti di andata e ritorno Udine-Milano.
8. Cavalcavia alla Stazione di Udine sul viale Palmanova (mozione del con. Muzzati).
9. Visita doganale dei bagagli nelle stazioni di confine.
10. Vendita dei biglietti ferroviari presso l'agenzia di città in Udine.
11. Prelevo di somma dal fondo dell'Esposizione.
12. Conferma e stipendio dell'impiegato Scoccimarro.

La Commissione provinciale di beneficenza ed assist. pubbl. radunatasi iersera, dopo la lettura dell'inchiesta sull'ospedale di Pordenone, fatta dal dott. Sarogo, e di quella sull'ospedale di Cividale, fatta dal dott. Pirona, nominò una sotto commissione incaricata di ispezionare tutti gli altri ospedali della provincia.

Mercato [...]ei valori

Camera di [...]ercio di Udine

Corso medio dei v[...] pubblici e dei cambi.

del giorno [...]ebbraio 1906.

Rendita 5 %	115	33
» 3 1/2 %	103	80
» 3 %	73	—
Azi[...]		
Banca d'Italia	1398	—
Ferrovie Meridion[...]	742	50
» Mediterr[...] 4 %	446	25
Società Veneta	119	—
Obbliga[...]		
Ferrovie Udine-Po[...]ba	503	—
» Meridion[...]	361	50
» Mediterr[...] 4 %	501	—
» Italiane [...]	357	38
Cred. com. e prov[...] %	501	50
Carte		
Fondiaria Banca I[...] 3.75 %	499	75
» Cassa R[...]lano 4 %	505	75
» » » 5 %	515	50
» Ist. Ital[...]ma 4 %	504	—
» » » 4 1/2 %	516	—
Cambi (chèque[...] vista)		
Francia (oro)	100	07
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	72
Austria (corone)	104	55
Pietroburgo (rubli)	262	89
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (dolla[...])	5	18
Turchia (lire turch[...])	22	92

Una buona iniziativa

Il Segretariato dell'Emigrazione ha diramato ai suoi corrispondenti la seguente circolare:

« Nel Congresso tenuto quest'anno a Spilimbergo fu approvata la proposta della Commissione Esecutiva di creare l'istituzione in Friuli di Cooperative siano di Consumo che di Lavoro e di Credito, considerando che tali istituzioni porterebbero un grandissimo giovamento agli operai emigranti.

Noi nutriamo fiducia che Ella, con l'amore e l'attività già altre volte dimostrati vorrà occuparsi di questa nostra iniziativa. Intanto Le saremo grati se si compiacerà di prestarci aiuto nel lavoro preliminare d'informazione rispondendo all'unito questionario.

Le facciamo osservare che ci sta molto a cuore di poter far subito qualche cosa anche in questo campo perchè del nostro lavoro dobbiamo compilare ben presto una relazione da presentarsi alla prossima Esposizione di Milano.

Naturalmente non mancheremo di citare, per debito di *riconoscenza*, i *nomi* di quei corrispondenti che avranno prestato più efficace aiuto.

Dal canto nostro abbiamo deliberato che un membro di questa Commissione sia sempre a disposizione, tanto dei corrispondenti quanto degli iniziatori di nuove cooperative, per dare schiarimento a tutte le questioni legali amministrative che si possono presentare nelle diverse forme di cooperazione ».

Speriamo che la bella iniziativa venga accolta favorevolmente da quanti hanno a cuore gli interessi dei nostri emigranti.

Decesso

Da Mantova ci giunge la notizia della morte della signora Lucia Bini ved. Tamburini, madre del furier maggiore sig. Osvaldo Tamburini, guardia-magazzino al 79.o reggimento fanteria qui di stanza. Gli facciamo le nostre sincere condoglianze.

Un opuscolo del prof. Antonini

Abbiamo ricevuto, edito dalla tip. Camaschella e Zanfa di Varallo, un opuscoletto dell'egregio dott. G. Antonini dal titolo *Divagazioni artistiche*, estratto dall'Almanacco, guida della Valdesia. In poche paginette leggonsi condensati alcuni pensieri di estetica pittorica trattati scientificamente e letterariamente in modo davvero pregevole e interessante.

Buona usanza

Alla Società Veterani e Reduci elargirono: in morte della *co. G. Gropplero Ronchi*, dott. cav. Carlo Turchetti l. 5, cav. Enrico Del Fabbro l. 1; in morte di *L. Cimiotti* di Arta, Giuseppe Radina l. 2.

« Buffet Central »

Stasera alle 18 il signor Romano Antonini inaugurerà un nuovo locale in via della Posta vicino al caffè Corazza.

Abbiamo avuto occasione di visitare quest'esercizio che il proprietario ha voluto chiamare *Buffet Central* e che ha appunto il tipo di un *buffet* pubblico, fornito di ogni sorta di liquori, di caffè, cioccolatta, the, birra ecc. e di cibi freddi.

Il locale, addobbato lussuosamente, è degno di stare a paro di altri consimili che si possono vedere nelle città maggiori. Il mobilio, in stilo *liberty*, è uscito dalla Cooperativa falegnami su disegni dell'artista Silvio Piccini, ed è di molto buon gusto. Sulle due credenze, ornate di specchi dipinti, sono disposte artisticamente numerose bottiglie dei vini più prelibati e dei liquori più scelti. Sul banco, lavorato finemente e coperto di un *lucidissimo marmo*, vedesi da una parte uno zampillo d'acqua coperto da una campana di vetro di fantastico effetto; dall'altra parte trovasi una macchina a produzione continua per il caffè. Originale il disegno delle sedie fornite dalla fabbrica Volpe e disposte intorno ai tavoli armonizzanti colle stesse.

Un aspiratore elettrico servirà a togliere il fumo. Un pratico ascensore elettrico serve al trasporto dei servizi dalla cantina.

L'illuminazione sfarzosa dà un gradevolissimo aspetto al locale, le cui pareti dipinte in celestino contribuiscono a rendere ancora più gaio l'ambiente.

Siamo persuasi che questo esercizio, il quale venne affidato alla direzione del sig. Antonio Silvestri, non potrà non incontrare il gusto e l'appoggio della cittadinanza; e facciamo plauso al signor Antonini che con felice intuizione ha voluto che anche Udine fosse dotata di un locale di questo genere.

Il signor Antonini ha voluto gentilmente farci assaggiare i suoi ottimi vini, serviti in cristalli eleganti, come eleganti sono i servizi e le posaterie.

Un posto alla Società Operaia

La presidenza dell'Operaia apre il concorso a tutto il 5 marzo al posto di collettore e fattorino sociale resosi vacante per rinuncia del titolare attuale.

Conferenza Marangoni

Ieri sera al teatro V. E. dinanzi a pubblico non molto numeroso, il pubblicista Guido Marangoni tenne l'annunziato conferenza sul tema «La poesia e il teatro dialettale».

Passate in rassegna le produzioni vernacole delle varie regioni, il conferenziere si soffermò poi a lungo a parlare di quella friulana, accennando ai poeti più ragguardevoli; prima Zorutti, poi Bonini, Michelini e il poeta contadino Falgenzio Mariuzza.

Difese il Zorutti dall'accusa di fiocco patriottismo e da quella di licenziosità, dicendo che il popolo non è inclinato a nascondere o velare il suo pensiero e sente l'amore in tutta la sua naturalezza.

Accennò anche alla poesia dialettale di una città italiana non ancora redenta: Trieste, in quale me ha data largo messe.

Esaminò anche il teatro dialettale, esaltando specialmente l'opera di Graciuto Gallina e affermando che per cercare un teatro prettamente italiano bisogna ricorrere al dialettale, perchè l'altro è *importazione forestiera e scorrettezza linguistica*.

Con una volata lirica sull'avvenire sociale della letteratura dialettale, il Marangoni terminò il suo dire vivamente applaudito.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 79.o Regg.to Fanteria suonerà domani 18 febbraio sotto la Loggia Municipale dalle ore 15 alle 16.30:

1.	Marcia militare	Rigoni
2.	Sinfonia «La Muta di Portici»	Auber
3.	Polka «Ballo Sport»	Marengo
4.	Atto III «Bohème»	Puccini
5.	Reminiscenze «Histoire d'un Pierrot»	Costa
6.	Gavotte «Stephanie»	Czibulka

Bollettino meteorologico

17 febbraio ore 8. Term. + 2. Minima all'aperto nella notte — 0.5 Barometro 751. Stato atmosferico: Bello, Pressione: Crescente.

Ieri: Bello. Temperatura massima + 8.1, minima + 1.1, media + 4.08.

L'on. Morpurgo

Notizie da Roma ci fanno apprendere che iersera il nuovo sottosegretario delle poste on. Morpurgo ha preso possesso del suo ufficio. Il ministro on. Baccelli gli presentò i capi servizio.

La nostra Camera di commercio ricevette dal suo presidente il seguente telegramma:

« *Camera di commercio*

Udine

« Onorato da S. M. il Re della nomina di sottosegretario di Stato nel Ministero delle Poste e dei Telegrafi e conscio del dovere di dedicarmi interamente a tale ufficio, sono costretto a presentare le dimissioni da presidente della Camera di commercio.

« Ringrazio vivamente i Colleghi ed i funzionari della efficace collaborazione prestatami e li prego di gradire i più cordiali saluti. *Morpurgo* ».

Sappiamo che l'on. Morpurgo, per le stesse ragioni, si è dimesso da presidente della Banca di Udine, e pare anche dalla carica che copre al Cotonificio.

Riportiamo anche il seguente telegramma inviato al nuovo sottosegretario da Udine:

« *Sua Ecc. Morpurgo, Sottosegr. Poste*

Roma

« Interprete pensiero Unione Esercenti invio vivissime felicitazioni ed auguri meritato onorifico incarico.

Passalenti, vice pres. »

La Veglia Ciclistica

(Ades) Questa sera dunque il Teatro Minerva, sfolgorante di luce, addobbato artisticamente dall'egregio Sig. Piccini, accoglierà un'eletta e numerosa schiera di giovani, di vecchi, di madri e di graziose, briose e spiritose *mascherine*; insomma nessuno mancherà alla festa, ben sapendo che raramente ci è dato divertirci, come questa sera ci si divertirà.

Asilo Notturno

La Presidenza della Società dell'Asilo Notturno porge pubbliche azioni di grazie al benemerito Consiglio Amministrativo della locale Banca Popolare per l'elargizione di L. 50 da essa generosamente erogato a beneficio dell'Asilo.

Sodalizio friulano della stampa

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale, di questo sodalizio; presidente dell'assemblea fu eletto il socio Arturo Bosetti, a segretario il socio Mario Madella.

Il prof. Fracassetti, presidente del Sodalizio, fa varie comunicazioni d'indole generale, e fra altro dice che vi sono trattative per far tenere alcune conferenze a vantaggio del Sodalizio. Vi sono affidamenti da parte dell'on. Brunialti, dell'on. di Scalea, ma quest'ultimo fa ora parte del governo, dunque...

Dopo le comunicazioni, per proposta del socio G. Maffei, si dichiara aperta la votazione.

Il socio Guardiero vorrebbe che la votazione per il presidente venisse fatta in un'urna separata, poichè alcuni soci vorrebbero votare con scheda bianca, non già per questioni personali, ma perchè essi vogliono quanto prima presentare a una nuova assemblea la proposta d'introdurre il sistema del presidente di turno.

Dopo breve discussione alla quale prendono parte Bosetti, Fracassetti, don Marcuzzi ed altri, l'assemblea approva di votare in un'urna sola con scheda complessiva.

Sul consuntivo domandano schiarimenti i soci Franco, Pascoli e Santi, ai quali risponde il segretario-cassiere Valerio.

Il consuntivo 1905 viene quindi approvato, ed è pure approvato dopo brevi osservazioni il preventivo 1906.

Si passa quindi allo spoglio delle schede che dà il seguente risultato:

Presidente: prof. Libero Fracassetti (rielezione).

Consiglio direttivo: effettivi: Doretti dott. Virginio (nuova elezione), Marcuzzi don Edoardo (rielezione), Tocchio Antonio (idem), Valerio Italo (idem). Supplenti: Mussatto Arnaldo (rielezione), Pagnutti Eugenio (nuova elezione).

Probiviri: di Prampero conte comm. Antonio (rielezione), Ronchi co. comm. Gio. Andrea (idem); prof. Berthod (nuova elezione). Supplenti: Cantarutti cav. ing. G. B. (nuova elezione). Revisori dei conti: Rieletti G. B. Doretti e Giuseppe Mason effettivi, Mario Madella supplente.

Accidenti sul lavoro

Ieri fu una giornata veramente disgraziata per gli operai, di cui ben 5 dovettero ricorrere alle cure dell'ospedale.

Mattei Erasmo d'anni 15 da Bologna, dovette farsi curare una ferita contusa alla mano sinistra; Ceresi Corrado d'anni 16 da Susegana, elettricista una ferita alla sclecostica dell'occhio; Bolsani Baldassare d'anni 51 da Arezzo una ferita lacero contusa alla mano destra; Madotti Attilio d'anni 15 da Udine fabbro, una ferita lacera, con asportazione dell'estremità del dito indice, alla mano sinistra; Cantoni Antonio d'anni 31 falegname da Udine una ferita da punta al dorso della mano sinistra.

Tutti furono dichiarati guaribili in 8 o 10 giorni.

Scuola popolare superiore

Ieri il prof. Nomigliano vi tenne la seconda lezione sulla «Morale Sociale», rimettiamo a lunedì di farne cenno causa la sovrabbondanza di materia.

Sabato 24

I reduci nostri, che sì larga benemerenza hanno presso i concittadini, e i fanciulli indigenti e derelitti che nella loro innocenza sfortunata tanta pietà suscitano nel cuore dei buoni, avranno ben presto nuova prova del memore affetto della cittadinanza tutta, per chi senza colpa soffre, e per chi soffre del sacrificio sublime verso la patria.

Madri per ridere

Ieri mattina alle 4.30 certa Angela Candotti maritata Degano d'anni 38, si trovava distesa a terra in istato di completa ubbriachezza, vicino al Caffè della Nave. Essa teneva in braccio un bambino di 6 mesi! Il vigile Monaro, aiutato dalla guardia notturna Bergamasco, la sollevò e l'accompagnò alla sua abitazione in Via Superiore.

Mercato odierno

(Ore 11)

Granoturco da L. 13.— a 15.10
Cinquantino da L. 10.— a 13.—
Castagne da L. 11.— a 13.—
Fagiuoli da L. 30.— a 39.—
Galline da 1.15 a 1.35
Dindi da 1.30 a —.—

Il ritiro dell'Ungheria dalla triplice?

Si ha da Budapest che il barone Ivo Kaas, del partito popolare, pubblica nell'*Egyetertes* un articolo in cui domanda che l'Ungheria si ritiri dalla triplice.

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Comunicato

Il sottoscritto deplora di aver ingiuriato in un momento di ubbriachezza il signor Vignuda Daniele, di cui riconosce la perfetta onorabilità.

Baligelli Gioachino

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.56, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo « Stallo al Turco », via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16; arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all'« Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo » — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo Italia » — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI